

ALLEGATO - DICHIARAZIONI

Tshilidzi Marwala, rettore Università delle Nazioni Unite

“Artificial intelligence and big data stand poised to reshape our world, either for better or worse. So that we can guide their expeditious development, it is imperative that we better understand the potential applications and impacts. To fulfil our mandate of helping to solve pressing global problems, UNU must keep pace with the evolving nature of global needs. The establishment of this new institute, which will focus on AI and big data in the context of the changing human habitat, is a step along that path”.

Anna Maria Bernini, ministra dell'Università e della ricerca

“Bologna ha dimostrato di essere un ecosistema attraente per molte attività internazionali. Questo risultato è stato raggiunto grazie alla stretta collaborazione tra istituzioni, università, centri di ricerca e imprese, che è insita nel DNA di questa città. Ospitare a Bologna un Istituto Universitario delle Nazioni Unite conferma ulteriormente l'eccellenza di questo territorio, con la sua capacità di guidare e anticipare le grandi ondate di innovazione tecnologica diventando uno dei centri trainanti in Europa per il supercalcolo e lo studio delle possibilità offerte dall'intelligenza artificiale e dall'analisi dei dati”

Stefano Bonaccini, presidente Regione Emilia-Romagna

“Siamo orgogliosi di avere nella Data Valley dell’Emilia-Romagna una nuova sede dell’Università delle Nazioni Unite, che si occuperà, grazie a infrastrutture e competenze uniche, di una tra le sfide più urgenti e complesse, quella del cambiamento climatico, di cui anche la nostra terra sta drammaticamente pagando le conseguenze. Un grande investimento che si inserisce pienamente nel progetto della Via della Conoscenza che fa di Bologna una città sempre più internazionale ed attrattiva. Grazie all’ecosistema regionale dell’innovazione - che tiene insieme istituzioni territoriali, filiere produttive, università, centri di ricerca, cluster e reti dei Tecnopoli e dell’Alta tecnologia - con questo nuovo ingresso l’Emilia-Romagna rafforza il proprio ruolo di eccellenza a livello internazionale nell’ambito della ricerca e della sostenibilità, e lo fa grazie al grande lavoro di squadra che ci ha portato fin qui. Insieme agli assessori Salomoni e Colla ringrazio, oltre al rettore Molari, il precedente rettore UNU, Malone, e l’attuale rettore Marwala, l’allora ministro Di Maio, al quale per primo come Regione presentammo il progetto, il Consiglio di UNU e il Segretario generale delle Nazioni Unite per la fiducia che hanno dimostrato verso l’Emilia-Romagna, che mai come in questo caso si mette al servizio sì del territorio, ma soprattutto del Paese. E ringrazio il ministro degli Esteri, Tajani, e la ministra dell’Università, Bernini, per l’apporto fondamentale che hanno dato, oltre alle garanzie economiche nazionali, per la realizzazione di un progetto che, tre anni fa, poteva sembrare impossibile da realizzare. Oggi, invece, siamo qui a dire che ce l’abbiamo fatta. E ancora una volta che ce l’abbiamo fatta insieme”.

Giovanni Molari, rettore Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

“Con i lavori del 12 e 13 giugno si conclude un lungo percorso che ha visto l’Ateneo di Bologna convintamente coinvolto fin dal principio, come partner e sostenitore istituzionale della proposta. La presenza a Bologna del nuovo Istituto dell’Università delle Nazioni Unite, focalizzato sul rapporto tra i big data e le grandi sfide sociali ed ambientali che caratterizzano questo periodo storico, sarà un’occasione unica di crescita per tutto il sistema italiano della ricerca, ampliando ulteriormente la naturale vocazione internazionale del nostro territorio. Ringrazio per questo il Presidente Bonaccini, il Ministro Tajani e la Ministra Bernini, e con loro i precedenti Ministri, per aver costruito un progetto caratterizzato fin dall’inizio da una forte collaborazione inter-istituzionale. Insieme alle altre

Università ed Enti di ricerca della Regione saremo lieti di costruire, con il tramite dell'istituto, nuove opportunità di ricerca e di collaborazioni interdisciplinari, prestando particolare attenzione all'inclusione e al coinvolgimento dei paesi del Global South”.

Matteo Lepore, sindaco di Bologna

“Attraverso un forte impulso delle istituzioni e la collaborazione solida con l'Università e il mondo economico, Bologna sta investendo importanti risorse ed energie per essere sempre più uno dei principali player internazionali su big data e intelligenza artificiale. Non si tratta però di una sfida che investe solo il piano tecnologico, ma ha l'ambizione di costruire le condizioni democratiche affinché queste innovazioni siano realmente al servizio delle comunità, con l'aspirazione di affrontare alcune delle sfide più complesse che le persone, il genere umano, hanno di fronte nei prossimi anni, come quella dei cambiamenti climatici.

Per questo salutiamo con interesse ogni iniziativa che ci avvicina all'apertura dell'Istituto UNU "Big Data e Intelligenza Artificiale per la Gestione del Cambiamento dell'Habitat Umano" a Bologna, nell'area del Tecnopolo, sempre più centro nevralgico della Città della Conoscenza. Bologna così diventa una grande città europea.”